

STATO VENETO



DOSSIER: L'ECONOMIA DI GUERRA E LA SOPRAVVIVENZA DELL'EUROZONA

----- ° -----
 Stato Veneto in Autodeterminazione
 Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Analisi Integrata: Geopolitica, Diritto e Macroeconomia Formale

1. La Natura Espansiva della Moneta Unica

L'euro non nasce da una sovranità politica unitaria, ma da un'unione monetaria imperfetta: politica monetaria centralizzata presso la BCE e politica fiscale largamente nazionale. Emessa prevalentemente attraverso meccanismi creditizi (TARGET2, operazioni di rifinanziamento, acquisto titoli), la sua stabilità dipende dalla capacità del sistema di generare flussi di reddito reali sufficienti a servire gli interessi e sostenere la fiducia dei mercati.

In condizioni di **bassa crescita strutturale** (l'Eurozona ha registrato tassi medi intorno all'1% annuo nel decennio pre-2022, con proiezioni 2026 intorno allo 0,9-1,2% secondo BCE e FMI), il sistema rischia di incagliarsi in una stagnazione secolare con debito elevato. Per mantenere la solvibilità dinamica serve un differenziale favorevole tra crescita nominale e tassi reali. Quando questo manca, emergono due vie tecniche:

- **Austerità interna** prolungata (aumento del saldo primario), politicamente costosa e deflazionistica.
- **Espansione esterna**: acquisizione di nuovi mercati, risorse e giurisdizioni che aumentino il PIL nominale aggregato e forniscano nuovi collaterali (terre, materie prime critiche, capacità produttiva, capitale umano).

L'integrazione accelerata dei Balcani occidentali o forme di legame profondo con l'Ucraina (ricostruzione post-conflitto, accesso a risorse minerarie, terre agricole) rientrano in questa logica di **bisogno sistemico di collaterali reali**. Non si tratta primariamente di ideologia espansionistica, ma di una **necessità tecnica** per un'area monetaria che soffre di asimmetrie persistenti (divario Nord-Sud, invecchiamento demografico) e non dispone di un bilancio federale robusto.

L'alternativa è la progressiva perdita di credibilità dell'euro come valuta di riserva, con conseguente aumento degli spread, frammentazione finanziaria e rischio di implosione dell'unione monetaria.

2. Il Framework Teorico: L'Unione Monetaria come Sistema a Debito

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

L'Eurozona combina una curva LM controllata centralmente dalla BCE con una curva IS ancora fortemente influenzata dalle decisioni nazionali di spesa (G) e tassazione (T). Questo genera un problema classico di **coordinamento** e di **incoerenza temporale**.

Nel modello IS-LM standard:

$$Y = C(Y - T) + I(r) + G + NX$$

In un'unione monetaria, uno shock positivo su G (spesa per difesa comune, aiuti militari, ricostruzione) sposta la IS verso destra, alzando Y nel breve periodo. Senza intervento della BCE, ciò produrrebbe un aumento di r con possibile *crowding-out* degli investimenti privati. La politica monetaria accomodante (spostamento parallelo della LM) mitiga questo effetto, consentendo un'espansione coordinata.

La guerra o la minaccia prolungata funge da **shock esogeno** che giustifica sia l'aumento di G a livello europeo sia la risposta accomodante della BCE, aggirando i vincoli nazionali di bilancio.

3. Il Moltiplicatore Militare: Stabilità Sistemica vs. Efficienza Economica

Studi empirici (Fed di Boston, FMI, OCSE) indicano che il moltiplicatore della spesa militare (**k_militare**) è generalmente inferiore a quello della spesa civile in infrastrutture, sanità o istruzione (spesso 0,7-1,2 contro 1,5-2,5). La formula semplificata del moltiplicatore keynesiano è:

$$k = 1 / (1 - c(1 - t) + m)$$

dove c = propensione al consumo, t = aliquota fiscale, m = propensione all'importazione.

Tuttavia, dal punto di vista dello **stratega sistemico**, il moltiplicatore militare presenta vantaggi specifici:

- **Rigidità e prevedibilità:** i contratti pluriennali nel settore difesa creano una domanda aggregata stabile e meno sensibile al ciclo.
- **Concentrazione industriale:** i fondi affluiscono a grandi player europei (complesso militare-industriale), facilitando pianificazione centralizzata e controllo tecnocratico.
- **Obsolescenza programmata:** armi e munizioni hanno alto tasso di consumo/distruzione in scenari di conflitto prolungato, generando domanda ricorrente senza immediato rischio di sovrapproduzione di beni civili.

L'**European Defence Fund** (circa 8 miliardi per il 2021-2027) e iniziative come EDIP, ASAP e il più recente **ReArm Europe / Readiness 2030** rappresentano il tentativo di centralizzare e moltiplicare questo circuito. La spesa militare aggregata dei paesi UE è salita a circa 381 miliardi nel 2025 (2,1% del PIL), in forte crescita rispetto agli anni precedenti.

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

4. Dinamica del Debito e Sostenibilità ($r - g$)

Il nucleo matematico della sostenibilità è l'equazione di evoluzione del debito pubblico:

$$\Delta d \approx (r - g)d - s$$

dove:

- d = rapporto debito/PIL
- r = tasso di interesse reale medio sul debito
- g = tasso di crescita reale del PIL
- s = saldo primario in rapporto al PIL (positivo = avanzo)

Con g strutturalmente basso (proiezioni Eurozona 2026 intorno all'1% o meno) e debito medio dell'Eurozona all'**87,8%** nel 2025 (con picchi italiani al 137%, Francia 115-118%, Grecia oltre 140%), la stabilità richiede o un aumento di g , o una riduzione di r , o un miglioramento di s .

L'**economia di guerra** agisce su due leve:

1. Aumenta temporaneamente g tramite la componente G (spesa pubblica).
2. L'emissione di **debito comune** (eurobond-style, come già sperimentato con NextGenerationEU) riduce r medio grazie all'effetto *pooling* del rischio e alla maggiore liquidità del titolo europeo.

I rimborsi NGEU inizieranno dal 2028; il dibattito su un loro rifinanziamento o trasformazione in strumento permanente (spinto da Francia, Italia e da segmenti della Commissione per difesa, AI, energia) è già aperto. Il debito comune funge da "carota" per i mercati e da vincolo irreversibile per gli Stati.

5. L'Economia di Guerra come Catalizzatore Fiscale e Istituzionale

La guerra (o la percezione di minaccia esistenziale) è il più potente acceleratore di integrazione europea perché trasforma resistenze politiche in "necessità".

A. Stato di eccezione giuridico

L'**articolo 122 TFUE** (misure in caso di gravi difficoltà economiche) è stato usato ripetutamente: pandemia (NGEU), crisi energetica, e più recentemente per misure legate alla guerra in Ucraina (compreso il congelamento prolungato di asset russi). Questo permette di aggirare o sospendere

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

temporaneamente i vincoli di Maastricht e del Patto di Stabilità, rendendoli potenzialmente strutturali (“dal temporaneo al permanente”).

B. Unione fiscale di fatto

- Il debito comune per difesa richiede **risorse proprie** dell’UE (tasse europee su transazioni finanziarie, emissioni, plastica, carbon border).
- Una volta istituite, il potere di bilancio si sposta progressivamente dai parlamenti nazionali alla Commissione.
- La mutualizzazione del rischio giustifica una sorveglianza centralizzata sulle politiche nazionali (semestre europeo, condizionalità).

C. Modello IS-LM-BP in economia aperta

Con cambi fissi interni (euro), la curva BP della bilancia dei pagamenti impone vincoli:

$$\text{BP: } NX(Y, e) + CF(r - r^*) = 0$$

La spesa militare coordinata sincronizza i cicli fiscali e riduce la frammentazione, mentre la “minaccia esterna” abbassa la resistenza politica alla **dominanza fiscale** europea (BCE che si subordina alle esigenze di finanziamento del debito bellico).

6. Il Deficit Democratico come Scelta Strategica

La struttura tecnocratica della Commissione (diritto di iniziativa, indipendenza tecnica) non è un difetto: è una **caratteristica funzionale** per piani di lungo periodo che i cicli elettorali nazionali renderebbero instabili. Una volta attivato il meccanismo del debito comune, il costo di uscita (*exit*) per un singolo paese diventa proibitivo: spread esplosivi, svalutazione, default selettivo.

La Commissione agisce come “garante del parametro *s*” agli occhi dei mercati: assicura che il debito verrà onorato, anche a costo di compressione del welfare nazionale. Il consenso democratico viene trattato come “rumore statistico” che potrebbe alzare *r* attraverso instabilità politica o variazione degli spread.

7. Scenari Futuri (2026-2035): Tre Traiettorie Probabili

Scenario 1 – Integrazione Imperiale Riuscita (probabilità medio-alta se il conflitto ucraino si protrae o si “congela” in tensione gestita)

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

- La spesa militare sposta stabilmente la IS verso destra, sostenendo Y.
- L'emissione strutturale di debito comune (eurobond per la difesa, rifinanziamento NGEU) abbatterà il medio.
- L'allargamento (Ucraina, Balcani) fornisce nuovi collateral reali: risorse minerarie, terre agricole, mercato di oltre 100 milioni di persone.
- Esito: l'Eurozona evolve in **potenza continentale tecnocratica** con unione fiscale di fatto, euro più credibile come valuta di riserva alternativa. La Commissione consolida il controllo su s e sulla sorveglianza; la BCE garantisce liquidità accomodante. Il deficit democratico diventa il prezzo della "stabilità sistemica".

Scenario 2 – Stagnazione Prolungata con Tensioni Croniche (probabilità elevata in caso di pace fredda o conflitto a bassa intensità)

- Crescita intrappolata intorno all'1% o meno; moltiplicatore militare sostiene solo settori concentrati.
- Debito comune aumenta, ma senza piena mutualizzazione gli spread tornano a divergere in periodi di stress.
- Allargamento lento e costoso (aumento bilancio UE del 10-21% per Ucraina+Balcani), con conflitti distributivi.
- Esito: Eurozona in **equilibrio fragile**, ricorso ricorrente allo stato di eccezione (art. 122 TFUE). L'euro perde gradualmente attrattività internazionale, ma non implode grazie al costo proibitivo dell'exit.

Scenario 3 – Frammentazione o Crisi Sistemica (probabilità bassa-media ma crescente in caso di sconfitta strategica in Ucraina o escalation)

- Fallimento del progetto ucraino genera perdite concentrate sul debito comune emesso.
- Senza collante della "minaccia russa", resistenza politica esplose: paesi frugali (Germania) si oppongono a ulteriori mutualizzazioni.
- La curva BP segnala deflussi di capitale; improvviso rialzo di r rende insostenibile l'equazione del debito per diversi Stati.
- Esito: **frammentazione violenta** o euro a due velocità, uscita disordinata di uno o più paesi, ristrutturazione del debito comune, forte contrazione del PIL.

8. Sintesi Finale

L'economia di guerra non è un "errore diplomatico" né un semplice riflesso geopolitico: è la **terapia d'urto** che lo stratega tecnocratico impiega per risolvere l'incoerenza temporale e il problema di coordinamento intrinseci all'architettura dell'euro.

Con crescita reale proiettata sotto l'1,1% nel 2026 e debito all'87,8%, il sistema non può autosostenersi senza espansione esterna (allargamento) e/o spesa pubblica forzata

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

(difesa). **ReArm Europe / Readiness 2030** (fino a 800 miliardi entro il 2030) e il possibile passaggio a eurobond strutturali per la sicurezza rappresentano lo strumento tecnico per stabilizzare ($r - g$) e rendere irreversibile l'integrazione.

Per lo stratega, la vittoria militare sul campo è secondaria rispetto alla capacità del conflitto di generare:

- domanda aggregata stabile e concentrata,
- debito comune permanente,
- nuove giurisdizioni e collaterali,
- giustificazione per lo stato di eccezione permanente.

«La guerra è la salute dello Stato tecnocratico e la garanzia collaterale della sua moneta.»

L'UE sta accelerando la transizione da unione doganale e monetaria a **potenza imperiale continentale a guida tecnocratica**. Questa traiettoria è fortemente vincolata dalle equazioni della sostenibilità del debito e dalle asimmetrie strutturali. Non è inevitabile, ma è la via a minor resistenza per un sistema che, senza shock esogeni continui, rischia la stagnazione secolare o la disintegrazione.

Documento tecnico ad uso analitico. Dati aggiornati a proiezioni 2025-2026 (BCE, FMI, Commissione Europea). Le dinamiche descritte resteranno dominanti nei prossimi anni, a meno di un cambiamento radicale di paradigma politico o di un vero shock endogeno di produttività.



Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
S.E. Gianni Montecchio
 Governatore
governatore.bnysm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Venezia, 29 aprile 2026



----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org

Registrato File

DOSSIER L ECONOMIA DI GUERRA E LA SOPRAVVIVENZA DELL EUROZONA

07/05/2026 17:39:08

0.01 ZECCHINO

Nascondi Dettagli

FROM:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

TO:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Message:

DOSSIER L ECONOMIA DI GUERRA E LA SOPRAVVIVENZA DELL EUROZONA, SHA256:
49ad14a499d6b162df2a7635b5d8f646f592fb96ee969e7885347eb63e9039bd

TX: [Guardala con l'explorer](#)

Fee:0.05 ZECCHINO

----- ° -----

Stato Veneto in Autodeterminazione

Venezia, Palazzo Ducale

statovenetoinautodeterminazione@pec.it

Sito Istituzionale: www.statovenetoinautodeterminazione.org